



ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE (*Sus scrofa*) NEI TERRITORI DELLA REGIONE ABRUZZO SOTTOPOSTI ALLA GESTIONE PROGRAMMATA DELLA CACCIA - ANNUALITA' 2017 - DGR n.224 del 28/04/2017 - Parere ISPRA n.17835/T-A23 del 10 aprile 2017

CAPO B – STRUMENTI E MODALITA' OPERATIVE

1 - NORME GENERALI

Presso le sedi di servizio delle Polizie Provinciali in Avvalimento (PPA) alla Regione Abruzzo sono individuati i Coordinamenti per l'applicazione delle attività di Controllo. Per le attività di campo e per il coordinamento in loco delle attività di abbattimento la PPA potrà avvalersi di Responsabili di settore (RS), nella misura di un titolare ed un vice, appositamente individuati dalla PPA per ciascun settore di intervento (Area di caccia, ZRC, ecc.), che svolgono in particolare funzioni di collegamento tra la PPA e i singoli operatori volontari.

Ciascun Coordinamento di PPA provvederà all'attivazione sul territorio di competenza degli interventi previsti dalla programmazione, sulla base delle priorità concordate con i competenti Servizi Presidi Tecnici di Supporto al Settore Agricolo del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca della Regione Abruzzo (SPT), e gli obiettivi della programmazione.

Per la loro realizzazione la PPA, di norma a cadenza settimanale, programma gli interventi necessari per ciascun settore avvalendosi della collaborazione dei RS.

Ai sensi del comma 2 dell'art.44, L.R. 10/2004, la realizzazione degli interventi di abbattimento è affidata sia direttamente al personale professionale della PPA, sia all'ulteriore personale professionale previsto dalla normativa vigente se autorizzato dai rispettivi Comandi, sia al personale volontario - nominativamente segnalato dai Comitati di Gestione degli ATC sotto il coordinamento della PPA - munito di porto di fucile per uso di caccia in corso di validità, di assicurazione per l'attività venatoria in corso di validità - comprendente gli interventi autorizzati di prelievo selettivo di selvatici in tempi diversi da quelli consentiti per l'attività venatoria – ed in possesso di idonea abilitazione nel rispetto del Reg.Reg. 27 maggio 2014, n. 5 (L.R. 10/2004 – Regolamento per la gestione faunistico-venatoria degli Ungulati) e s.m. e i..

Tra il personale volontario hanno priorità alle operazioni di abbattimento nel Settore di intervento in cui sono ubicati i propri fondi, gli agricoltori, proprietari o possessori dei fondi medesimi, purché in possesso delle qualifiche di cui al precedente punto 1.

Il personale volontario opera a titolo gratuito ed esonera la Regione da qualsiasi responsabilità civile e penale, derivante da danneggiamenti della propria attrezzatura, da danni alla propria persona o a propri animali, da danni causati da loro a terzi o a cose e animali appartenenti a terzi. Ciascun operatore volontario dovrà presentare alla PPA territorialmente competente apposita richiesta di adesione alle operazioni a titolo volontario, attraverso la completa compilazione della richiesta/liberatoria su modello predisposto dalla Regione, con inclusa dichiarazione di assunzione di responsabilità civile e penale derivante dalla realizzazione delle attività.

Il personale volontario partecipa agli interventi nel numero ritenuto più funzionale alla riuscita degli stessi, stabilito di volta in volta dal personale della PPA che coordina le attività.

Gli interventi di controllo nei siti di area potenziale dell'Orso bruno esterni alle Aree Patom (intese come ZPE, ZPC e SIC con presenza accertata di Orso come meglio definite dal Calendario Venatorio), verranno realizzati esclusivamente in presenza della PPA competente.

2 - NORME DI SICUREZZA

Le operazioni di abbattimento previste potranno essere realizzate esclusivamente in presenza della Polizia Provinciale in Avvalimento (PPA) o del Responsabile di Settore (RS) dalla prima individuato.

E' fatto obbligo a tutti gli operatori di partecipare con armi a canna rigata di calibro non inferiore a 6,5 mm. perfettamente funzionanti munite di ottica di mira e delle quali si sia verificata la taratura con il munizionamento che viene utilizzato nel giorno di intervento e con i sistemi di sicurezza perfettamente efficienti.

Il territorio in cui si svolge l'intervento dovrà essere adeguatamente segnalato a cura della PPA e/o dei RS con l'apposizione di cartelli nei principali luoghi di accesso indicanti l'attività di controllo in corso.

Prima di sparare l'operatore deve valutare che la traiettoria di tiro sia priva di ostacoli e completamente visibile con assoluta certezza, che in direzione non vi siano strade o abitazioni di qualsiasi genere e che in caso di mancato bersaglio o nell'eventualità che il colpo trapassi il corpo dell'animale il proiettile attinga a breve distanza il terreno vegetale scoperto.

Tutti gli operatori di abbattimento all'aspetto o lungo percorsi fissi dovranno essere in possesso di certificazione di taratura dell'arma in uso conseguita nell'anno in corso rilasciata da poligono di tiro o campo di tiro autorizzato su bersaglio di 15 cm. di diametro posto alla distanza di 150 metri. Tutti gli operatori di abbattimento in girata dovranno essere in possesso di medesima certificazione, sostituibile da autocertificazione con data nell'anno in corso.

Tutti gli operatori durante le attività dovranno obbligatoriamente indossare gilet o giacca di colore giallo o arancione ad alta visibilità ed essere dotati di radio ricetrasmittente e telefono cellulare.

3 - ABBATTIMENTO ALL'ASPETTO O LUNGO PERCORSI FISSI

Per ogni sessione di abbattimento tutti gli operatori convocati (Personale professionale e Personale volontario) si riuniscono nel luogo e nell'orario prestabilito dove, il personale della Polizia Provinciale in avvalimento (PPA) o in sua mancanza il Responsabile di Settore (RS), coordina le attività e indica le zone di intervento.

Il ritardo al raduno comporta l'esclusione dalla giornata di intervento e l'obbligo di allontanarsi.

Per ogni intervento sul luogo di raduno la PPA o il RS presente predisporre la Scheda di intervento compilando l'apposito modello predisposto dalla Regione, indicandovi in particolare la data, il Settore di intervento (Area di caccia, ZRC, Area Cinofila, ecc.), i nominativi dei volontari presenti accompagnati della firma di ciascuno di essi, ecc.. Al termine della sessione di abbattimento, sul luogo di raduno la PPA o il RS presente, completano la Scheda di intervento compilando in particolare l'apposito spazio relativo ai capi abbattuti. Il risultato finale della sessione deve essere comunicata in tempo reale mediante comunicazione telefonica o invio di messaggio SMS o via mail alla PPA la quale può predisporre eventuali controlli sui capi abbattuti.

L'abbattimento all'aspetto o lungo percorsi fissi stabiliti preliminarmente dalla PPA e/o dai RS potrà essere realizzato mediante l'uso di armi a canna rigata a ripetizione manuale di calibro non inferiore a 6,5 mm. munita di cannocchiale di mira, eseguito in orario diurno e, esclusivamente se prestabilito con la PPA o il RS, protratto anche in quello notturno con l'ausilio di adeguate fonti luminose.

Gli orari entro i quali è possibile realizzare gli abbattimenti, vengono stabiliti di volta in volta dalla PPA e/o dai RS presenti in considerazione della possibilità di ingaggio e di valutazione dei cinghiali da prelevare.

In casi particolari e previo nulla osta della PPA, è consentita la realizzazione, presso i siti di sparo e durante i periodi di attività, di punti di attrazione o governe, in cui è previsto l'utilizzo di mais nel quantitativo massimo di 1 kg. al giorno.

Tutti gli operatori dovranno obbligatoriamente essere dotati di:

- a) arma a canna rigata di calibro minimo di 6,5 mm. munita di cannocchiale di mira;
- b) binocolo per la valutazione a distanza dei cinghiali;
- c) gilet di colore giallo o arancione ad alta visibilità da indossare durante le attività;
- d) radio ricetrasmittente e telefono cellulare;
- e) coltello idoneo all'eviscerazione dei capi abbattuti;
- f) sacchi in plastica non percolanti.

E' fatto obbligo ad ogni operatore di trasportare le armi scariche e in custodia durante le fasi di avvicinamento/allontanamento dall'appostamento o percorso assegnato.

Il tiro di prelievo deve essere effettuato, dopo aver valutato il capo con l'ausilio di binocolo, con arma stabilizzata da un idoneo appoggio, su animale fermo posizionato di fianco o di $\frac{3}{4}$ rispetto alla linea di tiro e posto ad una distanza non superiore a 150 metri. Risulta vietata ogni altra modalità di prelievo.

Prima di sparare l'operatore deve valutare che il cinghiale da abbattere rientri nelle classi di età e sesso eventualmente previste nella scheda di prelievo per quel settore di intervento o comunque indicate dalla PPA, che la traiettoria di tiro sia priva di ostacoli e completamente visibile con assoluta certezza che in direzione non vi siano strade o abitazioni di qualsiasi genere e che in caso di mancato bersaglio o nell'eventualità che il colpo trapassi il corpo dell'animale il proiettile attinga a breve distanza il terreno vegetale scoperto.

La imprecisione nei tiri di prelievo che causano colpi mancati e/o ferimenti con capo non recuperato, reiterati per tre volte consecutive, comportano la sospensione dell'operatore dalle attività fino alla produzione di un certificato di taratura dell'arma rilasciato da poligono di tiro o campo di tiro autorizzato su bersaglio di 15 cm. di diametro posto alla distanza di 150 metri.

4 – ABBATTIMENTO CON GRUPPI DI OPERATORI IN GIRATA CON CANE LIMIERE

Il gruppo di girata è composto da un numero di componenti compreso tra 5 e 15, ivi compresi un Capogruppo e due vice in possesso di qualifica di cui alla lett. d), comma 8 dell'art. 1 del Regolamento per la gestione degli ungulati n.5/2014.

Per ogni sessione di abbattimento tutti gli operatori convocati (Personale professionale e Personale volontario) si riuniscono nel luogo e nell'orario prestabilito dove, il personale della Polizia Provinciale in avvalimento (PPA) o in sua mancanza il Responsabile di Settore (RS), coordina le attività e indica le zone di intervento. La figura del RS corrisponde a quella del Capogruppo di Girata.

Il ritardo al raduno comporta l'esclusione dalla giornata di intervento e l'obbligo di allontanarsi.

Per ogni intervento sul luogo di raduno la PPA o il RS presente predisporre la Scheda di intervento compilando l'apposito modello predisposto dalla Regione, indicandovi in particolare la data, il Settore di intervento (Area di caccia, ZRC, Area Cinofila, ecc.), i nominativi dei volontari presenti accompagnati della firma di ciascuno di essi, ecc.. Al termine della sessione di abbattimento, sul luogo di raduno la PPA o

il RS presente, completano la Scheda di intervento compilando in particolare l'apposito spazio relativo ai capi abbattuti. Il risultato finale della sessione deve essere comunicata in tempo reale mediante comunicazione telefonica o invio di messaggio SMS o via mail alla PPA la quale può predisporre eventuali controlli sui capi abbattuti.

L'abbattimento in girata con gruppi di operatori potrà essere realizzato dall'alba fino al tramonto, con armi a canna rigata di calibro non inferiore a 6,5 mm..

Tutti gli operatori dovranno obbligatoriamente essere dotati di:

- a) arma a canna rigata di calibro minimo di 6,5 mm.;
- b) gilet di colore giallo o arancione ad alta visibilità da indossare durante le attività;
- c) radio ricetrasmittente e telefono cellulare.

E' previsto l'utilizzo di un solo cane da limiere abilitato ENCI.

Prima di sparare l'operatore deve valutare che il cinghiale da abbattere rientri nelle classi di età e sesso eventualmente previste nella scheda di prelievo per quel settore di intervento o comunque indicate dalla PPA, che la traiettoria di tiro sia priva di ostacoli e completamente visibile con assoluta certezza che in direzione non vi siano strade o abitazioni di qualsiasi genere e che in caso di mancato bersaglio o nell'eventualità che il colpo trapassi il corpo dell'animale il proiettile attinga a breve distanza il terreno vegetale scoperto.

5 - ABBATTIMENTO NOTTURNO CON AUTOMEZZO E FARO AD OPERA DELLA POLIZIA PROVINCIALE IN AVVALIMENTO (PPA)

Questo metodo potrà essere attuato esclusivamente dalla Polizia Provinciale in Avvalimento della Regione Abruzzo (PPA), avvalendosi degli automezzi per intercettare i cinghiali non diversamente contattabili con altre tecniche, in particolare per la difesa di colture particolarmente pregiate, o per sopperire all'inefficacia di altre tecniche messe in atto.

6 - CAPI ABBATTUTI O FERITI

Al termine di ciascuna sessione di abbattimenti ed in caso di assenza della PPA, il risultato finale della sessione deve essere comunicata in tempo reale mediante comunicazione telefonica o invio di messaggio SMS o via mail alla PPA la quale può predisporre eventuali controlli sui capi abbattuti.

Su tutti i capi abbattuti dovranno essere apposte fascette identificative inamovibili ed eseguiti, a cura dell'operatore e del Responsabile, le misurazioni biometriche e la raccolta di tutti i dati richiesti nella Scheda di intervento e necessari al corretto monitoraggio della popolazione, che costituirà documentazione da allegare alla relazione consuntiva da presentare alla PPA.

Sui capi abbattuti verranno eseguiti tutti i controlli sanitari stabiliti dalla normativa vigente in materia; in particolare l'operatore provvederà ad attivare la procedura per il controllo sanitario presso il Servizio Veterinario della ASL ed a consegnare il foglio verde rilasciato dalla ASL al proprio Responsabile, in quale provvederà ad allegarlo alla relazione consuntiva per la P.P..

Nel caso in cui il cinghiale, sul quale sia stato effettuato il tiro di prelievo, non cada sul posto ma si allontani, l'operatore deve contrassegnare il punto al momento del tiro e dare comunicazione dell'accaduto al personale che coordina l'intervento.

In caso di ferimento durante le operazioni di controllo, il Responsabile attiva la procedura per il recupero del capo ferito comunicandolo alla PPA. Il recupero può essere effettuato da conduttori di cani da traccia abilitati e di altri coadiutori se ritenuto necessario.